

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
L'associazione non diadotte si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
sime 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pioghi non affrancati si
repingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (neurolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunci
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

FELIX FAURE

e i giudizi della stampa

In Francia la elezione di Felix Faure fu
bene accolta dai giornali moderati e dai
repubblicani. I Debats dicono il Faure es-
sere uno spirito liberale moderato ed una
intelligenza netta, sicura. Il Congresso ri-
mise in buone mani i destini della Francia.

I giornali radicali e socialisti dicono che
l'elezione di Felix Faure lascia sussistere
l'equivoco d'instabilita, di cui soffre la re-
pubblica. Il Radical dice essere sempre la
politica dello spirito nuovo che domina. La
Lanterne dice che la elezione di Faure e
una vera reazione violenta che si apre ove
Perier arenò; ma anche Faure arenere.

La stampa germanica comentando l'ele-
zione di Felix Faure a presidente della
Repubblica francese, pur riconoscendo belle
doti nel successore di Perier, dice che la
nuova presidenza non avrà lunga vita.

SENAFÉ

Senafé è un villaggio dell'Ocule Cusai,
situato quasi a metà strada fra Massaua e
Adua, in posizione montuosa, ad una ele-
vazione di 2316 m. sul livello del mare. Il
clima vi è quindi temperato. - Dista
circa 140 m. da Massaua e 120 da Adua.

La strada Zula Senafé-Adua, venne per-
corsa nel 1868 dalla spedizione inglese, che
mosse contro re Teodoro, il quale, com'è
noto, soccombette in quella guerra e finì
suicidandosi nella fortezza di Magdala,
ov'erasi rifugiato. Fu poi percorsa nel 1887
dalla missione inglese di Sir Gerard Portal
a re Giovanni, durante la spedizione San
Marzano.

13

APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Un poco imbarazzata per l'elogio, la si-
gnorina Berty arrossì. Tornò a farsi silen-
zio; e questa volta Matteo Daullé ne uscì
pel primo.

- Ci siamo detti i nostri nomi; ma ciò
è ben lungi dal bastare a persone destina-
te a vivere insieme. Non è forse la vostra
opinione, signorina Berty? Non pensate voi
allo stesso modo, signor Guillem? Io vi
darò l'esempio della confidenza.

Veramente, per un osservatore perspicace,
Matteo avea l'aria di aggiungere dentro
di sé:

« Diffidate, se volete! io non dirò di me
se non quello che mi è vantaggioso di far
conoscere; ma ci tengo a sorvegliarvi da
vicino, e per questo vi debbo provocare a
parlare. »

Terminato questo soliloquio mentale, Mat-
teo riprese a dire:
- Mio padre fu marinaio in sua gio-
ventù, ed a questa circostanza debbo l'o-
nore di avere per padrino il sig. Giacomo
Guillem. Ma una modesta eredità ha sta-
bilito la mia famiglia in un podere dei
dintorni di Lillebonne. Ho due sorelle; esse

Senafé, per quanto sia in posizione ele-
vata, è circondato dai monti Seosa, (Suaira)
che si elevano a 2900 metri, e Acub Te-
rica, che si aderge a 2758 metri.

A Senafé si congiungono a circa un chi-
lometro le due strade provenienti da A-
smara-Gura e da Zula (Massaua).

Queste due strade si ricongiungono e
mettono ad Adua. Adua trovasi a 1818 m.
sul livello del mare.

La posizione di Senafé è militarmente
importantissima, poiché permette ad un
corpo di truppe di sbarrare in modo ine-
spugnabile il passo delle due strade sopra
accennate e di chiudere ad un nemico
sprovvisto di artiglierie, completamente le
due vie di Asmara e di Zula.

Commenti inglesi ai fatti d'Africa

Il Daily Chronicle commentando le noti-
zie d'Africa, dichiara di non poter dividere
l'opinione che sembra prevalere a Roma,
vale a dire che Baratieri avrebbe riportato
una vittoria decisiva.

Oggi gli italiani sono stati indeboliti dal
conflitto con gli Abissini.

E' probabile che i Dervisci credano ven-
tuto il loro momento. Ed havvi ragione di
supporre che Mangascia abbia voluto dar
tempo a Menelik di giungere con rinforzi.

La supposta fuga di Mangascia potrebbe
essere soltanto una simulata ritirata fatta
per stancare gli italiani con lunghe marce,
o per dividerne le forze.

La Pall Mall Gazette scrive che ciò che
interessa l'Inghilterra che è impegnata in
Africa, non sono gli eventi dal lato del-
l'Abissinia, ma l'importanza che può avere
un successo degli italiani contro il Mahdi.
Supponendo che gli abissini sieno realmente
sconfitti Baratieri potrà rivolgere la sua
attenzione contro i Dervisci che saranno
probabilmente ignobilmente disfatti. Tutti
sono d'accordo nel riconoscere che il dis-
potismo del Mahdi è in decadenza e che
qualunque disfatta potrebbe essere il suo
colpo di grazia.

- Ma (si chiede il giornale) l'Inghilterra
che fa? Si comincia a parlare della possi-
bilità di una nuova spedizione nel Sudan
e ne siamo lieti, altrimenti allorchè il mo-
mento inevitabile sarà giunto, il Sudan or-
ientale si troverà senza governo e sarà
premio per l'Italia o per la Francia e il
tempo, il lavoro e le vite inglesi saranno
state spese invano.

COATIT

Coatit è località situata nel culmine del
gruppo delle alture attraversate da nord a
sud dalla strada che da Digma conduce ad
Adua. Trovasi ad oriente e a tre ore di
marcia da Adiss-Adi, ove Baratieri avea
posto il quartiere generale fino dal dodici
gennaio. Coatit trovasi anche a tre ore di
marcia da Embeito, cioè a parecchie ore

vivono là coi nostri genitori. Quanto a me
ho sempre avuta molta inclinazione per la
giurisprudenza, e stavo per passare primo
giovane del signor Delcourt, l'avvocato più
stimato del cantone di Lillebonne, allorchè
arrivò la lettera da Borneo.

« Pensate se l'abbia accolta bene, io che
sono stato allevato in un vero culto pel
signor Giacomo Guillem! Mio padre si ri-
corda che il mio padrino gli ha salvato la
vita; mia madre gli è riconoscente d'a-
vermi tenuto a battesimo... Ah? quanti
voti, quanti omaggi non sono io incaricato
di trasmettere al mio amato padrino!

Davvero che se la metà soltanto di quei
voti era calorosa come mostrava Matteo, il
signor Giacomo Guillem avea degli amici
ben affezionati a Lillebonne!

Barnaba Biagio e Giacomina, mancando
di esperienza, non poterono distinguere
nettamente l'evidente esagerazione di quelle
frasi vuote. Ma si sentivano impacciati; il
loro compagno di viaggio non li attirava
punto... Nondimeno, bisognava fare acco-
glienza alla sua apparente franchezza.

- Io abitavo ad Evermen, disse Bar-
naba-Biagio. Mia madre è vedova io sono
il suo unico figlio. Possedendo una piccola
rendita non avendo ancora fissato la mia
scelta su una carriera qualunque. Tuttavia,
pensavo di recarmi a Parigi. La lettera di
mio zio è venuta modificare questo progetto,

da Halai e da Digma. I monti Gundè occu-
pano la linea che da Godofelassi si volge
verso Adua. Gundè sta quasi a metà della
catena. Il terreno dove ebbe luogo il com-
battimento, forma, per una lunghezza di
una decina di chilometri, una località diffi-
cilissima a percorrersi, ed ha valore dif-
fensivo molto rilevante. Da Coatit a Digma
la strada corre in direzione da sud-nord e
si percorre in quattro ore.

Adis-Adi trovasi ad Oriente del monte
Toculé e delle sue falde. Il monte è alto
2050 metri. Le alture che fronteggiano Dayt
davanti al monte di Toculé sono quelle di
Coatit, ove la battaglia ebbe luogo. Ras
Mangascia tendeva ad occupare il triangolo
Saganeiti-Halai-Digma, dove si effettuò la
ribellione e la distruzione della banda di
Bat-Hagos. Digma è il vertice a nord-est e
dista due ore di marcia e vi si trova il
culmine di un monte alto metri 2565. Sa-
ganeiti è il vertice nord-ovest e dista da
Digma mezz'ora di marcia. Questa sera la
località cui tendeva il ras per trincerarsi
come in una fortezza; ma fu sorpreso la
mattina del 13 e dovette attaccare la bat-
taglia che è durata due giorni.

FRANCESCO-GIUSEPPE E L'UNGHERIA

Stimiamo interessante riprodurre quanto
dice l'ottima Eco del Litorale di Gorizia
sulla soluzione avuta per ora dalla crisi
ungherese:

.... Tutti i partiti estremi e radicali si
erano uniti e rimasero stretti in perfida
alleanza per impedire l'opera del Re, il
quale voleva farla finita coi maneggi rivo-
luzionarii, coll'impero di Kossuth, e ribat-
tere la audacia dei nemici della cattolica
religione.

Tutti gli sforzi del Re erano diretti a
dare all'Ungheria un governo parlamentare
sì, ma saggio, prudente, conciliante.

Il Re voleva cambiare affatto il sistema
che governò sotto Wekerle.

Ma non è stato possibile. Appena riuscì
con grandi sforzi ad un cambiamento di
persona.

Invece di Wekerle cattolico liberale, è
stato chiamato al governo Banffy calvinista.
E con lui entreranno al certo nel gabinetto
persone più amichevoli di Wekerle che dei
cattolici, più devote a Kossuth che alla
Corona od all'Austria.

I giornali cattolici ungheresi, parlando
del nuovo gabinetto, dicono: Almeno adesso
sappiamo con chi l'abbiamo a fare! Un
calvinista ci sta di fronte, ciò è molto
meglio che un cattolico liberale!

I radicali ungheresi non sono contenti di
questo cambiamento, il quale pur pure non
segna una loro piena vittoria. Il Re, dicono
essi con mal celata rabbia, è riuscito a
darci un gabinetto da lui prescelto in luogo
di quello che tanto ci piaceva.

Ma costoro vogliono vendicarsi. L'ex-mi-

- Io porto a voi due un poco d'invidia,
prese a dire Giacomina. Il signor Daullé
ha i suoi genitori, le sorelle... il signor
Guillem ha ancora sua madre... io sono
completamente orfana da molto tempo, e
sola da quasi un anno. Sono stata allevata
da una delle mie zie, la quale, malgrado
la sua povertà, volle prendersi cura di me.

« Noi abbiamo vissuto col nostro mestiere
di fabbricanti di merletti a Graille-Sainte-
Honorine; ma, ahimè! all'improvviso, senza
che nulla potesse far prevedere una simile
catastrofe, mia zia morì al principiare del-
l'inverno passato.

« Non dimenticherò mai la sua tenerezza,
la sua bontà, le cure, di cui mi ha circo-
dato. Ogni giorno più la piango, e no so,
se, lei viva, avrei potuto rassegnarmi ad
abbandonarla. Credo che il mio padrino mi
avrebbe trovato sorda alla sua chiamata...

- Dunque voi non l'amate, domandò
Matteo.

- Io sono dispostissima ad amarlo per
la memoria che ha serbato di me, e spero
di potergli provare la mia gratitudine. Ma
abbandonare quell'anima cara, l'affezione
della quale ero stato il mio unico rifugio...
Abbandonare colei, che avea fatto un as-
soluto sacrificio per me... No! no! se mia
zia non mi avesse potuto accompagnare, io
sarei rimasta a Graille...

Barnaba-Biagio non cercò più di nascon-

nistro della giustizia Szilagy lo vogliono
far presidente del Parlamento in luogo di
Banffy.

L'Estrema Sinistra e tutti gli amici di
Kossuth dicono che questo è il loro voto:
Szilagy diventi presidente! Con ciò essi in-
tendono di fare un grande dispetto alla
Corona, la quale non vuol saperne di quel-
l'uomo. Di più costoro sperano che con un
presidente così scaltro, il governo Banffy
non potrà avere il sopravvento e che si
lascierà trarre in rimorchio da Szilagy.
Sicchè in fine dei conti sarebbero essi sem-
pre quelli che comandano.

Queste sono niente altro che speranze;
eppure dimostrano con quanta perfidia ed
ostinazione si lavori in Ungheria dai partiti
sovversivi contro le rette intenzioni del
sovrano....

Stando così le cose, non si può che fare
plauso all'energia colla quale i Cattolici
ungheresi si muovono e vigilano per facili-
tare al Sovrano la vittoria contro tante
perfidie e slealtà. E confidiamo ch'essi non
si daranno riposo finchè non abbiano bene
assicurato l'avvenire religioso, morale e
politico della loro patria.

LA CONVERSIONE

del massone occultista di Parigi

Scrivono da Parigi al Corriere nas. di
Torino:

Ecco alcuni nuovi particolari sulla con-
versione del Patriarca palladista, il signor
Doinel. Il Grande Oriente di Francia avreb-
be voluta una Loggia a Lourdes e si fecero
replicatamente tentativi a questo scopo; ma
la Loggia a Lourdes non potè attecchire.
Colpito da questa impossibilità di riuscire
in quella impresa, il signor Doinel volle
studiare Lourdes. Lesse il sozzo libro di
Zola, poi lesse le risposte di Lassorre e le
confutazioni del dottor Boissarie che gli
diedero a riflettere. La grazia del Cielo lo
colpì; pianse, pregò e si determinò a fare
gli esercizi spirituali. Di là uscì riconciliato
con Dio ed il di del Santo Natale, Nostro
Signore scese nel suo cuore. I cattolici che
si trovarono presenti a quell'atto e che
conoscevano il segreto di quella conversione
miracolosa furono edificati della divozione
e della compunzione che videro in lui al
momento in cui si avvicinò alla Mensa eu-
caristica.

Gli fu consigliato per prudenza di non
dare là per là, la dimissione della sua ca-
rica di patriarca dell'occultismo, ma la
diede ufficialmente al Grande Oriente sei
giorni dopo, cioè il 31 dicembre. La mas-
soneria palladina ossia diabolica ha rice-
vuta una grave ferita colla conversione del
signor Doinel; e questo è un miracolo più
grande che la più strepitosa delle guari-
gioni operate dalla SS. Vergine a Lourdes.
Sia gloria a Dio ed alla SS. Madre nostra.

Le diverse conversioni dei massoni, e
particolarmente le due ultime dei sigg.

dere l'emozione eccitata in lui dai nobili
sentimenti della giovinetta: egli si trovava
tanto colpevole verso sua madre!

Un profondo rispetto sorse nel suo cuore
per l'orfanello.

Nessuno, però, avrebbe potuto dire per
qual ragione gli occhi grigiastri di Matteo
sembrarono più brillanti. Del resto fu un
lampo fuggitivo, poiché quasi subito il
degno personaggio riprese la parola.

- Eccoli, diss'egli, prigionieri su questa
nave per parecchi mesi. Abbiamo bisogno
di disporre il nostro tempo in guisa da an-
noiarci il meno possibile.

- Ci saranno degli scali, osservò Bar-
naba-Biagio, e spero bene che una piccola
escursione ci sarà permessa, almeno nei porti
principali. Rassicuratevi dunque, signorina
Berty, faremo in modo di non annoiarci
troppo.

- Dubito, disse la giovinetta, che pos-
siamo facilmente sbarcare nei porti di an-
coraggio. D'altra parte io diventerei forse
un imbarazzo, poiché riconosco di essere
poco intrepida. Lasciatemi dunque, signori,
fuori da ogni progetto di esecuzione. Se-
condo l'opportunità mi unirò a voi; ma
conserviamo ciascuno la nostra libertà.

(continua.)

Margiotta e Doinel, e tutte le rivelazioni fatteci dal Bataille col suo libro *Le Diable au XIXe Siècle* ed il *Bulletin mensuel* che fa seguito a quell'opera, daranno certo a pensare ai massoni che hanno un poco d'intelligenza. Bisogna essere imbecille o risoluto ad andare a casa del diavolo per continuare a rimanere nella galera delle Logge dopo tutto quello che ora si sa delle turpitudini, delle empietà e dei sacrilegi che vi si commettono.

Noi cattolici dobbiamo pregare perché la grazia del Cielo illumini le menti, commuova i cuori e conduca alla Chiesa di Dio tutti i nostri fratelli travciati.

### LA PARTENZA DEI SOLDATI PER L'AFRICA

La partenza del battaglione di truppe per l'Africa da Napoli ha dato luogo mercoledì ad una spontanea e commovente dimostrazione da parte di una gran folla che si pigiava all'arsenale per salutare i partenti.

Il battaglione, al comando del maggiore Valli, si compone di 615 uomini di truppa e di 32 ufficiali, la metà dei quali, però, è destinata a rimpiazzare colleghi rimpatriati. Le quattro compagnie che compongono il battaglione sono comandate dai capitani Brignone, Issel, Randi e Rossini.

Alle 10 il battaglione è uscito dalla caserma dei Granili, preceduto dal concerto e dalla fanfara, che intonava l'*Africanella* del maestro Clausetti, dirigendosi al comando del deposito per le truppe d'Africa, a Piedigrotta, ove venne fornito degli abiti speciali per i soldati d'Africa. Al tocco tutto il battaglione, marciante per quattro in compagnia, ha riattraversato la Riviera di Chiaia e si è recato al molo Angioino, sul quale si è schierato in attesa dell'imbarco.

Lungo tutto il percorso i soldati vestiti di grossa tela color caffè e latte, con l'elmetto africano di sughero e tela e la mantellina da bersaglieri, sono stati seguiti e fiancheggiati da una gran folla plaudente, acclamante continuamente l'esercito. Soldati ed ufficiali apparivano commossi per la spontanea, affettuosa manifestazione di simpatia del popolo, la quale allorché le truppe si sono imbarcate, è divenuta assolutamente entusiastica.

Collo stesso piroscalo (il *Po* della navigazione generale) si è imbarcato il capitano Spreafico, uno dei combattenti di Agordat e di Cassala, ed il giornalista Candeco, redattore della *Gazzetta di Venezia*.

L'imbarco dei soldati è cominciato alle 2 1/2, dopo una rassegna passata dal comandante la divisione di Napoli, generale Abate, e dal comandante il deposito centrale per le truppe coloniali, maggiore Garafalo.

Il generale ha rivolto alle truppe poche ed opportune parole di saluto, cui nobilmente ha risposto il maggiore Valli, e quindi si è recato a bordo del piroscalo ad ispezionare l'alloggio dei soldati. Per ogni soldato venne preparata una comoda cuccetta, per cui il viaggio verrà compiuto in ottime condizioni.

Nello stesso piroscalo venne imbarcato molto materiale da guerra, per l'artiglieria, cartucce di balistite, un migliaio di fucili e molto materiale ferroviario e di telegrafo da campo.

Gli ufficiali, accompagnati a bordo, e salutati da gran numero di colleghi della guarnigione di Napoli si sono imbarcati, circa le otto di ieri l'altro sera.

Eccone la nota completa: — Maggiore: Valli cav. Rodolfo — Capitani: Brignone Enrico, Rossini Antonio, Randi Umberto, Brunelli Giacomo, Spreafico cav. Michele, Sarzano Pietro, Issel Adriano — Tenenti: Petracchi Aurelio, Schellembred Gennaro, Pugno Armando, Vassallo Giuseppe, Versace Agostino, Lori Annibale, Nardi Giovanni — Tenenti medici: Iacopetti dott. Edgardo, Moscardiatel dott. Romolo — Sottotenente veterinario: Barbaro dott. Gaetano — Sottotenenti medici: Pettinelli Filomeno, Barberis Alfonso, Rossi Luigi, Molinari Luigi, Albanese Giovanni, Sansoni Pietro, Cortamagno Francesco — Sottotenenti: Bruchi Giuseppe, Chiarini Raffaele, Gambi Enrico, Strega Vincenzo, Ferrara Francesco, Biancheri Alfredo, Ianni Bernardino.

I sottufficiali imbarcati, che fanno parte del battaglione Valli, sono 30.

Il piroscalo ha lasciato l'ancoraggio l'altra sera, pochi minuti dopo le 9.

### Una lettera del Duca d'Orleans

Il duca d'Orleans ha diretto al senatore orleanista Buffet una lettera in cui dice che il messaggio di Perier è un atto d'accusa contro la costituzione attuale.

Il principe continua:

«La repubblica in Francia non può essere che un regime provvisorio. Gli avvenimenti attuali dimostrano che è prossima l'ora in cui il paese vorrà ritornare a stabilire un governo che fu la gloria del suo passato e sarà garanzia del suo avvenire,

«Il giorno in cui il paese mi richiamerà, troverò in voi la fiducia e nella mia devozione la forza di compiere la mia missione fino al suo compimento.

«La mia vita ed il mio sangue saranno per la Francia, che i miei antenati fecero grande e rispettata. Questa sarà l'opera dell'indomani. Quella dell'oggi è di eliminare i pericoli immediati.»

La lettera fa appello agli amici di cui sarà nuova prova di abnegazione e di patriottismo aiutare tutti i buoni cittadini ad eleggere un candidato alla presidenza che possa meglio rappresentare all'interno l'ordine e la pace sociale ed all'estero il prestigio e l'onore del paese.

E il duca così conclude:

«Lavoriamo per la salvezza della patria; domani lavoreremo per la sua grandezza. Firmato *Filippo*.»

### LA SALUTE DEL SANTO PADRE

In questi ultimi tre giorni causa il cambiamento di temperatura, il Santo Padre è stato leggermente infreddato. Non ha avuto affatto febbre, né tosse, si trattava di semplice raucedine.

Il dottor Lapponi, per semplice misura di precauzione, consigliò il Santo Padre di non uscire dai suoi appartamenti, cosa che ha fatto, stando però levato ed occupandosi ugualmente delle cure del suo alto ministero.

Ora ha ripreso le udienze ordinarie e scese anche in Biblioteca, perfettamente guarito.

La cosa era di così poco momento che nessun giornale cattolico l'ha neppure accennata: ne parliamo ora viste le solite invenzioni su questa pretesa malattia che non ha mai esistito.

### L'ambasciata tedesca di Parigi

Tanto in Francia, quanto in Germania si comincia a dare un'importanza maggiore di prima alla partenza dell'ambasciatore tedesco, conte di Münster, da Parigi per Berlino, ov'era stato preceduto dall'addetto militare Schwartzkopf. La stampa francese sente benissimo non essere ancor chiuso il periodo delle difficoltà create fra i due paesi dal processo Dreyfus e dalle agitazioni contro lo spionaggio straniero, e, dopo il richiamo dell'ambasciatore italiano, comm. Ressiman, lascia intravedere qua e là il sospetto che un colpo non dissimile possa venire dalla prima fra le potenze della Triplice Alleanza.

Un articolo di fondo del *Berliner Tageblatt*, poi, sotto forma di corrispondenza da Parigi, presenta la questione sotto un aspetto abbastanza grave. L'ambasciata germanica di Parigi non avrebbe affatto chiesto, nonché insistito, che il processo Dreyfus dovesse svolgersi a porte chiuse: al contrario, essa desiderava e domandava che si facesse delle cose in piena luce meridiana, per rimuovere da sé qualunque sospetto, che invece viene mantenuto col mistero ufficiale del pari che colle asserzioni della stampa.

L'ambasciata dichiarerebbe apertamente ed altamente di non avere mai avuto alcuna relazione col Dreyfus; di non avere mai tenuto carteggio con lui, e perciò di non avere mai posseduto alcun documento, alcuna lettera del capitano, che potesse dal conte de Münster o da persona di sua fiducia venir gettata sconsideratamente nel cestino e indi venir rubata per uno stratagemma della polizia francese. Tali dichiarazioni la Germania chiedeva che venissero pubblicate dopo il processo Dreyfus; ma il governo francese credette togliersi d'impaccio con un'altra nota dell'agenzia *Havas*, della quale però il governo di Berlino non sarà forse soddisfatto.

Il *Berliner Tageblatt* sfida in certo modo il governo francese e gli ufficiali che giudicarono il Dreyfus, o a dichiarare che questi venne condannato per motivi diversi da quelli che dicono desunti dal documento rubato all'ambasciata, ovvero a confessare, sia l'erroneità della sentenza, sia la falsità del documento suddetto portato in campo per la condanna del Dreyfus.

L'articolo ha un'impronta di polemica molto seria, senza dirette invettive contro il popolo francese, al quale sono rivolte anzi alcune frasi cortesi. E' chiaro, tuttavia, che gli echi del processo Dreyfus, lungi dall'essere finiti, ora appena cominciano a risuonare colla maggior forza tra Parigi e Berlino.

### Niccolò II e un arcivescovo cattolico

Leggiamo nella *Vérité* di Parigi: «Veniamo informati con vivissima soddisfazione, che lo Czar Nicolò II ha donato a Monsignor Kozlowski, Arcivescovo di Mohilow, una stupenda Croce episcopale guarnita di diamanti. Monsignor Kozlowski è il solo Metropolitano cattolico della Russia; egli siede a Pietroburgo, ed è rappresentato a Mohilow da Monsignor Zimor, Vescovo di Zenopol. Tenne già le sedi vescovili di Luck

e di Zitimir, ed è un vero conte-sore della fede. Dal tempo della rivoluzione polacca, nessun altro Vescovo di Russia o di Polonia era stato oggetto di una simile distinzione. Rimettendo al Prelato il suo magnifico dono, lo Czar ebbe le più benevoli parole per lui e per per le sue pecorelle cattoliche.»

Le pillole di Catramina non hanno rivali nella cura delle malattie polmonari.

## ITALIA

**Salerno — L'orribile assassinio di un cugino** — Vivono a Tortorelle (Salerno) in una modesta agiatezza da contadini, i coniugi Giovanni di Bello e Rosa Carelli, e mancando di figli, qualche tempo fa, decisero di adottare per erede un loro nipote diciannovenne, Francesco Giffuni.

Tornò dipoi dalle Americhe un altro loro nipote — Giovanni di Bello — e gli zii non volendo diseredare un congiunto che portava lo stesso cognome, revocarono l'atto legale a favore del Giffuni.

Covò costui l'odio contro il cugino preferito e decise la vendetta.

Postosi d'accordo con suo fratello Vincenzo, di quindici anni, con la propria fidanzata Maria Letteri e col di costei germano, Francesco, giorni sono, approfittando dell'assenza in casa degli zii, arrivarono fino al letto ove dormiva il giovane Di Bello e il proprio cugino Francesco gli assestava al capo un forte colpo di mazza.

Si svegliò di soprassalto il ferito e reagì, inseguendo fino a 3-0 metri dalla casa gli assalitori. Cadde però estenuato per la grave perdita di sangue dalla ferita ricevuta, e fu allora che i quattro assassini gli furono addosso a finirlo a colpi di pietre, schiacciandogli il cranio.

Dai carabinieri furono tosto scoperti e arrestati. Il Giffuni Francesco confessò cnicamente di essere stato lui solo autore del misfatto raccapricciante.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — Una maestra miliardaria** — Si ha da Vienna che la signorina americana Sara Brow, figlia del famoso miliardario americano Gould e da quest' poi misconosciuta viveva a Vienna poveramente dando lezioni di lingua inglese.

Ora un dispaccio da Nuova York la avverte di partire subito per partecipare all'enorme eredità paterna d'un miliardo di dollari.

**Germania — La forza automatica** — Nella prigione di Wethersfield, Conn. ebbe luogo la esecuzione capitale di Jack Cronin, condannato a morte per assassinio. Per la prima volta fu usata come strumento di morte la forza automatica, che, secondo una legge recentemente votata, fu adottata nello Stato del Connecticut.

Detta legge, oltre ad prescrivere l'uso della forza automatica, ordina che d'ora innanzi le esecuzioni abbiano luogo tra la mezzanotte ed il levare del giorno alla presenza d'un numero strettamente limitato di persone. La forza automatica del Connecticut non è, in sostanza, che una riproduzione perfezionata della forza idraulica in uso nello Stato del Colorado. Quando il condannato, al quale viene dapprima passato intorno al collo il nudo scorsoio, mette i piedi sulla piattaforma, il suo peso solamente fa agire un ingegnoso meccanismo, che fa cadere un contrappeso di 312 libbre.

Egli è allora sollevato bruscamente all'altezza di 6 piedi, e ricade a 2 piedi di distanza dalla piattaforma. Ne risulta che la colonna vertebrale viene spezzata dal colpo e che la morte è quasi istantanea.

Al Colorado l'acqua è impiegata per mettere in movimento un meccanismo, mentre nel Connecticut il congegno funziona a mezzo di pesi e contrappesi, che il condannato fa cadere mettendo i piedi sulla piattaforma della forza.

La nuova forza automatica fu costruita, per non dire inventata, da un forzato, che in seguito fu graziato.

**Spagna — L'Epifania a Madrid** — Nel palazzo reale di Madrid la festa dell'Epifania fu celebrata con grande solennità. La Regina Reggente e la Infante, seguite da tutta la Corte e dai grandi di Spagna residenti a Madrid, si recarono processionalmente nella Cappella palatina, ove Mons. Cardona e Tur, Vescovo di Sion d'Efeso, cappellano della Regina, celebrò la Messa pontificale. Erano presenti il Nunzio Apostolico, Mons. Crutini, e Mons. Ortiz, Vescovo di Zamora. All'Offertorio, la Regina si appressò all'altare, ed offrì due calici d'oro contornati mirra ed incenso.

### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

#### Maestra impazzita.

Scrivono da Rive d'Arcano in data 17: Da qualche tempo la maestra della scuola femminile di Rodeano, signora Menini Anna d'anni 27, da Venzone, dava manifesti segni di non aver perfettamente la testa a posto, ma non commetteva stranezze allarmanti. In questi ultimi giorni però era preoccupatissima per l'attuazione dei nuovi programmi ministeriali per le scuole elementari, i quali dovevano andare in vigore col giorno 15 corrente.

Il grave pensiero occupò tutta la sua mente già in parte alterata, per modo da renderla addirittura pazza furiosa. Dalla sua bocca uscirono le cose più strampalate, parole senza senso e, in un eccesso di mania, se non fosse stata trattenuta in tempo, si sarebbe gettata dalla finestra.

Quest'oggi ben legata e accompagnata

dalla madre, da un assessore e da un condottino l'infelice venne condotta al manicomio.

#### Tragico accidente

Scrivono da Suttro in data di ieri l'altro: Certo Straulino Giovanni Battista d'anni 30, stava oggi nella sua cucina scherzando con un'arma da fuoco carica di proiettili.

D'un tratto, non si sa come, il colpo partì ed andò a colpire il disgraziato G. B. sotto l'occhio destro, rendendolo all'istante cadavere.

L'infelice lascia moglie ed una figlia pazze dal dolore.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 GENNAIO 1895 —  
*Udine-Riva-Castello Atessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 ant. Termometro +3.—

Min. An. notte +1.—

Barometro 754.

Stato atmosferico Sereno

Vento Nord

Pressione crescente

Umi. Nebbioso

Temperatura: Massima 6.7 Minima 5.6

Media 5.82 Acqua caduta mm 11

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Lova ore Europa Centr. 7.44 Lova ore 2.43  
Passa al meridiano » 12.17.54 Tramonta 11.32  
Tramonta » 16.54 Eta giorni 23  
Fenomeni:

### Contro il vizio della bestemmia

Rinnoviamo l'avviso che domani festa del Nome SS. di Gesù resta solennemente esposto il SS. Sacramento nella Chiesa di S. Pietro M.

In tempi così tristi in cui Gesù viene oltraggiato con ogni maniera di bestemmie, stringiamoci in santa lega ed accorriamo numerosi e devoti ad adorarlo.

L'esposizione comincia dopo le 7 ant. e termina verso le 5 pom. con fervorino e funzione di circostanza.

### Nella chiesa di S. Spirito

rimarrà pure esposto domani alla venerazione dei fedeli il Santissimo Sacramento. Cattolici udinesi, ricordiamoci bene che è nostro dovere riparare in qualche guisa agli sfregi recati a Gesù dal nefando vizio della bestemmia.

### Fiera di S. Antonio

Vi erano vari negozianti forestieri coll'ottima intenzione di fare molti acquisti in buoi o vitelli specialmente di età minore, ma si limitarono alla compra di pochi vitelli e null'altro.

I prezzi si mantennero al livello del primo giorno.

Si contarono: 53 buoi, 67 vacche, 22 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 8 paia di buoi, 25 vacche, 8 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi al paio L. 620, 672, 730, 880, 905, 965; vacche nostrane a L. 210, 215, 225, 230, 243, 305, 315; siave a lire 70, 83, 95, 102, 112, 120; vitelli sopra l'anno a L. 197, 205, 213, 235; sotto l'anno a L. 80, 87, 88, 100, 110, 122, 115, 126, 162, 180, 187.

### Per chi sparge false notizie

Il ministro dell'interno dispose che si applichino con tutta severità le sanzioni di legge ed i regolamenti di P. S. contro i propagatori di false notizie a scopo di speculazioni di Borsa. Dicei che alcuni elementi siano stati raccolti a carico di qualche ribassista, che telegrafava da Milano a Parigi notizie di disfatte italiane in Africa. Ciò avrebbe motivate nuove e più severe istruzioni impartite dal Ministero ai Prefetti.

### La tariffa telegrafica

Il ministero delle poste e dei telegrafi ha già pronto un progetto di legge per modificazioni alla tariffa telegrafica nel senso di apportare una abbastanza considerevole riduzione al costo dei telegrammi, che si spediscono ai giornali.

L'on. Maggiorino Ferraris, pienamente convinto della equità che ai giornali si faciliti in ogni miglior modo l'adempimento del servizio, che essi disimpegnano a vantaggio e nello interesse del pubblico, avrebbe desiderato poter adottare la riforma studiata con Decreto Reale, ma trattandosi di una tariffa approvata per legge, è necessario che con apposita legge sia modificata.

Se il Parlamento riprendesse i suoi lavori, il progetto di legge per la riforma alla tariffa telegrafica sarebbe uno dei primi ad essere presentato.

### Il regolamento del Lotto

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento del servizio dell'amministrazione del lotto.

I 167 articoli di cui si compone ci è impossibili riassumerli.  
 Importa solo avvertire che, per effetto di altri decreti è fissata al 27 gennaio 1895 la data del giorno a partire dal quale avranno effetto tutte le disposizioni concernenti l'amministrazione del lotto contenute nel Reale decreto del 12 ottobre 1894.

**Volapük telegrafico**

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche con sede a Berna ha terminato il gran vocabolario internazionale per la redazione dei telegrammi in linguaggio apposito composto di 260.000 vocaboli presi dalle otto lingue principali. L'uso di questo vocabolario sarà obbligatorio per la corrispondenza telegrafica europea dal 1.º gennaio 1898.

**L'assoluzione di Podrecca**

Ieri i giurati di Roma assolsero Guido Podrecca da tutte le imputazioni, che gravavano su lui per il giornale *L'Asino*.

**Dichiarazione d'appello**

L'Illario Driussi, testè condannato dal nostro Tribunale in seguito a querela del comm. Volpe, quest'oggi assistito dal proprio procuratore avv. Levi, si portò in cancelleria a presentare ricorso d'appello contro la sentenza e contro le ordinanze incidentali pronunciate in corso di dibattimento, e poi presso il giudice De Sabbata firmò il recesso Volpe, mantenendo ferme le fatte dichiarazioni di appello e di azione pubblica.

**Piccola Posta**

- D. P. B. Paluzza — ric. cart. vaglia n. 120701 — id. id. n. 097054.
- D. L. P. San Daniele — ric. cart. vaglia n. 208245.
- D. A. de R. Comeglians — ric. cart. vaglia n. 274052.

**Due ricorsi in cassazione respinti**

Furono respinti i ricorsi in cassazione presentati da Savaro Giuseppe e dall'usciere Dondo.

Tutti e due furono condannati nella penultima sessione dalla Corte d'Assise; il primo per rapina (commessa a Carpenedo) l'altro per le note irregolarità riscontrate nella Pretura di Palmanova.

**I soliti igno'i**

A Remanzacco, penetrati notte nel cortile di Masetto Rosa rubarono sei capi di bestiame valutati lire 20, e a danno di Osualdo Chiaruttini un lenzuolo valutato lire quattro.

**Ostesse in contravvenzione**

Pure a Remanzacco vennero messe in contravvenzione Braidotti Luigia perchè protratto di 50 minuti la chiusura dell'esercizio, e Telati Cattarina perchè, oltre protrarre di un'ora la chiusura, non teneva alla porta il solito lume.

**Programma**

- dei pezzi di musica che la banda del 26<sup>o</sup> Regg. Fanteria eseguirà domani 20 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.
- 1. Marcia « Alla Buona » Pansini
- 2. Mazurca « Luna di Miele » Fata
- 3. Preludio, Canzone e Scena nell'opera « L'Educazione di Sorrento » Usiglio Strauss
- 4. Valtzer « Promozioni »
- 5. Coro e Finale III.º nell'opera « La Favorita » Donizetti
- 6. Polka « Eljen » Farbbak

**In Tribunale**

Codromaz Teresa fu Giuseppe villica di Cividale, imputata di contravvenzione alla sorveglianza della P. S. fu condannata a due mesi di reclusione ed accessori.

Ongaro Giovanni fu Giuseppe villico e calzolaio di Pocenà, imputato di truffa a danno di Marpillero Anna moglie a De Biasio Alessandro, ostessa di qui, fu condannata ad un mese di reclusione a lire 100 di multa ed accessori.

Foschian Giorgio di Giac., villico di Mortegliano, imputato di due furti qualificati a danno di Bernardis Gio. Batta e di certo Nalina, di Mortegliano, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione ed accessori.

In confronto di Comandi Eugenio di Giulio prestigiatore ed illusionista, nativo di Firenze e domiciliato a Como, imputato di truffa a danno di Bernardo Antonio e di due contravvenzioni alla legge di P. S., fu dichiarato non luogo a procedere, in quanto alla truffa per inesistenza di reato. Riguardo alle contravvenzioni fu condannato a due giorni di detenzione e a L. 40 di multa ed accessori.

Uvanini Pietro di Gio. Batta da Udine, perchè ritenuto responsabile di mali tratti alla propria moglie Cicotti Domenica, venne condannato a 14 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S.

Cepparo Gio. Battista di Francesco da Palazzolo dello Stella è imputato di appropriazione indebita della somma di lire 250 in danno dei fratelli Giacomo e Pietro Geretti. In seguito alla remissione dalla querela fatta da questi ultimi il Tribunale dichiarò il non luogo a procedimento.

**Krapfen caldi.**

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

**Al porto franco di Copenaghen**

Il comm. Catalani, già nostro ministro plenipotenziario in Danimarca, ha redatto un rapporto sul porto franco di Copenaghen, nel quale accenna a due proposte fatte da negozianti danesi.

La prima, dovuta ai signori Schreiber e C., a diretta al governo italiano, chiede venga stabilito per i vini italiani un deposito in porto franco sul tipo di quelli stabiliti in Germania e in Austria; l'altra, che proviene dal signor Christensen, già console di Danimarca a Napoli, insiste affinché venga costituita una società per spedire in quel porto franco: manifatture, opere d'arte, vini, paste, olio e frutta.

Non occorre raccomandare l'una e l'altra proposta al governo ed agli esportatori italiani.

Se le maggiori nostre società di esportazione sapranno trar profitto delle agevolanze che vengono offerte, non passerà molto tempo che la nostra esportazione agraria si sarà guadagnato un nuovo importante mercato.

**Pensiero morale**

Presto ti troverai ingannato se alle sole dimostrazioni degli uomini tu riguardi, conciossiachè, se cerchi in altrui la tua consolazione e il tuo bene, parecchie volte ne andrai colla peggio.

**Diario Sacro**

Domenica 20 gennaio — Festa del S.mo Nome di Gesù — s. Fabiano m.  
 Lunedì 21 gennaio — s. Agnese v. m.

**ULTIME NOTIZIE**

**L'invio di 10,000 uomini in Africa**

L'Esercito scrive che per ben quattro volte il Governo offrì al Baratieri l'invio di truppe, e che solo alla quarta offerta accondiscese, che gli fosse inviato un battaglione, quello cioè che è partito il 16 da Napoli sul piroscafo *Po*. (V. II pagina).

Successivamente furono prese tutte le disposizioni necessarie per la partenza, ove occorresse, di diecimila uomini. Il deposito per le truppe d'Africa a Napoli e la Società di navigazione hanno avuto il preavviso in massima allo scopo di provvedere per l'equipaggiamento ed il trasporto, quando la situazione lo richiedesse. Però non si muoverà un solo uomo senza che la necessità risulti manifesta. Si attendono ulteriori informazioni sulla situazione militare e politica della colonia. Il detto giornale approva il Governo che così disponesse, evitando, se le circostanze lo costringessero all'invio di altri rinforzi, di dover provvedere in fretta.

L'ufficosa Agenzia Italiana afferma il Governo aver disposto che stieno pronte a partire, ad ogni evenienza, per l'Africa delle truppe che sarebbero già scelte dalle guarigioni di Roma, Napoli e Firenze.

**Re Umberto al generale Baratieri**

Il re ha diretto il seguente telegramma: « Generale Baratieri. Massaua — Le vittorie delle armi italiane a Coatit e Senafé sono un nuovo trionfo della civiltà sulla barbarie. Me ne congratulo con lei per la direzione intelligente. Voglia rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati, che per tre giorni consecutivi, con abnegazione ed entusiasmo, combatterono, sempre vincitori, contro un nemico tre volte superiore in numero. Con soldati come co-desti, comandati e guidati da un capitano valoroso e intelligente come Lei, l'avvenire della nostra colonia non teme insidie ed è sicuro da ogni pericolo. Firmato — Umberto. »

**Dopo la vittoria**

Dispacci da Catanzaro, Foggia e Reggio Calabria annunziano che vi furono delle dimostrazioni per le vittorie del nostro esercito in Africa.

Da Massa 18: Il telegramma che dava notizia della dissoluzione delle orde tigrine, comunicato ieri sera durante lo spettacolo in teatro, provocò una ovazione all'esercito. Tutti si alzarono gridando *viva Baratieri*.

Da Napoli 18: Molte case sono imbandierate per la vittoria delle truppe italiane in Africa.

Da Napoli 18: Per la vittoria d'Africa la città fu illuminata. Nei teatri e caffè chantant si volle la marcia reale che fu applauditissima.

**Le ricompense**

Agli ufficiali ed ai sottufficiali morti nelle due giornate di Coatit verrà decretata

la medaglia d'oro al valore militare che sarà consegnata alle famiglie.

E' certa la promozione a tenente generale del Baratieri.

**L'avvenire in Africa**

L'Italia militare scrive: Gli abissini, scompigliati, decimati dai combattimenti precedenti, stanchi per la marcia precipitosa nella lunga ritirata, provarono la necessità di accamparsi, di riposare e di riordinarsi in qualche posizione, che sembrasse offrir certa sicurezza. La posizione fu presso Senafé, nome noto per l'ultima spedizione inglese sulla strada che discende da Adigrat. Due condizioni erano necessarie perchè il generale Baratieri raggiungesse l'intento: rapidità nella marcia, prontezza ed esattezza d'informazioni. Queste condizioni si raggiunsero completamente. L'artiglieria ottenne un completo successo. I tigrini si sbandarono e fuggirono. Certo si è che erano scossi dai combattimenti precedenti; forse vennero presi dal panico per esservi visti raggiunti ed attaccati, quando meno se lo aspettavano. Ora è inammissibile che i tigrini possano in poco tempo rannodarsi, riordinarsi e tentare nuove imprese contro di noi. Dobbiamo invece preoccuparci dell'avvenire, anche non prossimo, acciò non si rinnovino le rivolte e le aggressioni. Occorre quindi aumentare le nostre forze ed occupare permanentemente le posizioni avanzate verso l'Abissinia. La situazione dell'Africa è mutata e s'impongono nuovi obblighi per risolvere il problema che si presenterà. Il governo ha già deciso di aumentare le nostre forze in Africa di qualche battaglione formato da truppe regolari.

**FELIX FAURE**

Da Parigi 17: Felix Faure è giunto a Parigi, alla stazione di Saint-Lazare, alle ore 0,5 pom. Una folla immensa lo acclamò con grande entusiasmo, gridando: viva la repubblica, viva Felix Faure. L'ovazione si rinnovò lungo le vie, al passaggio della vettura del presidente scortata dai corazzieri, e fino all'Eliseo. Felix Faure entrò all'Eliseo alle 9,30 fra le grida entusiastiche della folla di: viva la repubblica, viva Felix Faure.

Da Parigi 17: Al momento della trasmissione dei poteri Challemel-Lacour espresse a Felix Faure il voto che la presidenza ravvicini tutti gli uomini di pace pel trionfo dell'idea di tolleranza e di libertà. Faure assicurò che si saprà ispirare all'esempio ed alla esperienza di coloro che consacrano la vita repubblica. Dupuy ed i ministri presentarono le dimissioni a Faure. Rimarranno al potere per il disbrigo degli affari correnti. Il gruppo socialista ha diretto un manifesto di protesta per la scelta del congresso, accusando gli avversari di voler continuare la lotta contro la democrazia e di ritardare la riforma sociale.

**Chi è Faure**

Felice Faure, il nuovo Presidente della Repubblica Francese, è nato a Parigi il 30 gennaio 1841.

Armatore all'Avre, già Presidente della Camera di Commercio di questa città, durante la guerra franco-prussiana egli fu capo del battaglione della guardia mobile, e condusse poi dall'Avre a Parigi le milizie contro la Comune.

Presentatosi alle elezioni del 21 agosto 1881 come candidato repubblicano nel terzo collegio dell'Avre, riuscì eletto contro il deputato monarchico uscente.

Il 14 novembre 1881 Faure nel gabinetto Gambetta fu sottosegretario del Commercio, cadde due mesi dopo col gabinetto. La medesima carica l'ebbe con Ferry nell'85 ed una terza volta nell'88.

Politicamente egli ha sempre appartenuto alla Unione repubblicana, in cui rappresentava la tendenza dei repubblicani di governo contro Brisson — che è il capo dei repubblicani radicali.

La sua nomina la si deve al centro e questa vi toria lascia immutata la situazione politica.

**Per i funerali del Celli**

L'on. Daneo, sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, si recherebbe a Milano per assistere ai funerali del comm. Celli, procuratore generale della Corte di Appello, che fu vittima del coltello di un brutale assassino.

**TELEGRAMMI**

Parigi 18. — Corsa voce oggi alla Borsa che scoppierà la rivoluzione in Grecia. Dispacci da Atene smentiscono formalmente tali voci, e dichiarano che la tranquillità è perfetta in tutta la Grecia.

Buenos Ayres 17. — Il ministero si è dimesso. E' probabile che Shenspena presidente della Repubblica ne segua l'esempio.

Buenos Ayres 17. — Le dimissioni del ministero furono causate dal rifiuto dato da Shenspena di concedere l'amnistia ai condannati politici.

Bellinsona 17. — Da ogni parte si annunziano disastri.

Il villaggio di Sant'Antonio nella valle di Morroba è bloccato dalle nevi. Ad Airolo le valanghe distrussero una casa. Quattro persone rimasero morte; si teme però che il numero delle vittime sia maggiore.

**Notizie di Borsa**

19 gennaio 1895

|  |  |
|--|--|
| Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.40 a L. 91.70 |  |
| id. 1 genn. 1895 » 90.40 » 89.70                     |  |
| id. austr. in carta da F. 100.50 » 100.75            |  |
| id. » in arg. » 100.25 » 100.75                      |  |
| Fiorini effettivi da L. 215.75 » 216.25              |  |
| Bancanote austriache » 215.75 » 216.25               |  |
| Marchi germanici » 131.10 » 131.25                   |  |
| Marenghi » 21.30 » 21.33                             |  |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scotti Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**VIA CRUCIS**

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Beccatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
GIUSEPPE RIVA  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo)-  
UDINE



Vendita noleggio — accordatura. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri  
**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**  
UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.  
Prezzi modicissimi

Oleografie della Sacra Famiglia  
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 70 al cento L. 45 — Oleografie del formato 84 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.  
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.



**LINEA RED STAR**  
Vapori Postali Reali Belgi  
fra **ANVERSA** e  
**NUOVA YORK**  
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a:  
**von der Becke e Marsily, in Anversa**  
**Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).**

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.  
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.  
Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

**GELONI**

È l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALO (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esulcerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.  
L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.  
Vendesi in SALO presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (4)

**SOCIETÀ REALE**  
DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA  
CONTRO I DANNI D'INCENDIO  
SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordando facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.  
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.  
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.  
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.  
Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

**Risultato dell'esercizio 1893**  
L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

|  |                    |
|--|--------------------|
| Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,836 | L. 3,487,252,571.- |
| Quote ad esigere per il 1894                                 | " 3,802,423.10     |
| Proventi dei fondi impiegati                                 | " 425,000.-        |
| Fondo di riserva per 1894                                    | " 6,561,146.81     |

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.  
L'Agente Principale  
**Vittorio Scala**  
Piazza del Duomo N. 1.

**Quattrocentoventidue**  
immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

Al Rev. mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.  
I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.  
A richiesta si spediscono progetti.

**Biglietti da visita**  
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande all' **Cromotipografo Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
al  
massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.  
Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia Cent. 17.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.  
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso impressione a secco, la copia Cent. 25.  
Riceverà una copia per campione i tutti testi uedelibri, edizioni Patronato, franchi di porti chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

**COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE**  
Vapori Postali Francesi  
SEDE SOCIALE Parigi - Rue d'Anvers,  
Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da Havre ogni Sabato  
Per Colon ... } Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese  
                          } da Marsiglia il 12  
                          } da Havre il 22  
                          } da Bordeaux il 26  
Per Haiti ... } da Havre il 15  
                          } da Bordeaux il 17  
Per Messico ... } da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
**FRATELLI GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.

**CONSERVAZIONE E STABILIMENTO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA BELLEZZA**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGNONE**  
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inondando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.  
Si vende in flacons da L. 7- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50  
Trovansi da tutti i Farmacisti, Urogohieri e Profumieri del Regno  
A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO bincagliere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.  
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Mignone e C.**, via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

**GIORNALE di KNEIPP**

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, induttore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più eseso del movimento Kneipp. — Con esse oltre a scritti originali de illustri professori bavaresi, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.